VERIFICA

III

Verifica di fine parte III

Aristotele e le filosofie ellenistiche · Capitoli 8, 9, 10 e 11

Filosofia 3 · Parte III · Aristotele e le filosofie ellenistiche · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte III · pagine 339–344 del volume completo · estratto per lo studio

Istruzioni. Tempo a disposizione: **60 minuti**. Punteggio totale: **100 punti**, indicato per ogni sezione. Nelle domande a scelta multipla una sola risposta è corretta. Nella sezione 4 svolgi **due** delle tre tracce proposte, in 12–15 righe ciascuna. Non puoi consultare il libro.

1. Domande a scelta multipla (10 domande, 2 punti ciascuna: 20 punti)

1. Nella citazione «Aristotele, *Metafisica* A 1, 980a21», il numero 980a21 indica:
   - **A.** l'anno in cui l'opera fu pubblicata ad Atene
   - **B.** il paragrafo 980 del primo libro, riga 21 della traduzione italiana
   - **C.** la pagina 980, colonna a, riga 21 dell'edizione di Bekker
   - **D.** il frammento 980 della raccolta di Diels e Kranz

2. Secondo Aristotele, le premesse di una dimostrazione scientifica (*apodeixis*) devono essere:
   - **A.** vere, prime e cause della conclusione
   - **B.** opinioni accettate da tutti o dai più sapienti
   - **C.** le tesi concesse dall'interlocutore durante la discussione
   - **D.** ricavate da un'induzione su pochi casi

3. Le opere di Aristotele che possediamo sono per lo più:
   - **A.** dialoghi scritti per il grande pubblico, come il *Protrettico*
   - **B.** lettere ad Alessandro Magno
   - **C.** poemi didascalici sulla natura
   - **D.** scritti esoterici, cioè appunti e trattati preparati per le lezioni nel Liceo

4. Nella fisica di Aristotele una pietra lasciata libera cade perché:
   - **A.** è attirata dalla Terra a distanza
   - **B.** tende per un principio interno al suo luogo naturale, il centro del cosmo
   - **C.** l'aria che la circonda la spinge verso il basso
   - **D.** il motore immobile la muove direttamente

5. Nel caso di una statua di bronzo, lo scultore è la causa:
   - **A.** materiale
   - **B.** formale
   - **C.** efficiente
   - **D.** finale

6. Il motore immobile di Aristotele:
   - **A.** muove come oggetto d'amore ed è pensiero di pensiero
   - **B.** ha creato il mondo dal nulla
   - **C.** si prende cura di ogni singolo uomo
   - **D.** è un soffio di fuoco presente in tutte le cose

7. Per Aristotele il coraggio è il giusto mezzo tra:
   - **A.** prudenza e saggezza
   - **B.** giustizia e ingiustizia
   - **C.** temperanza e intemperanza
   - **D.** viltà e temerarietà

8. Tra le sei costituzioni della *Politica*, la forma deviata della politìa è:
   - **A.** la tirannide
   - **B.** la democrazia
   - **C.** l'oligarchia
   - **D.** l'aristocrazia

9. Epicuro sostiene che la morte «non è nulla per noi» perché:
   - **A.** l'anima immortale va in un luogo migliore
   - **B.** gli dèi ricompensano i giusti dopo la morte
   - **C.** ogni bene e ogni male è nella sensazione, e la morte è privazione di sensazione
   - **D.** la morte è un indifferente preferibile

10. Secondo Epitteto (*Manuale* 1), dipende da noi:
    - **A.** la salute del corpo
    - **B.** il giudizio che diamo sulle cose
    - **C.** la reputazione presso gli altri
    - **D.** le cariche pubbliche

2. Lessico e cronologia (10 domande, 2 punti ciascuna: 20 punti)

11. **(2 punti)** Definisci la *sostanza* (*ousia*) secondo le *Categorie* e distingui sostanza prima e sostanze seconde, con un esempio.

12. **(2 punti)** Che cos'è il *sinolo*? Fai un esempio indicando la materia e la forma.

13. **(2 punti)** Distingui *potenza* e *atto* con un esempio, e indica quale dei due è anteriore secondo Aristotele.

14. **(2 punti)** Che cosa intende Aristotele per *giusto mezzo*, e perché non significa mediocrità?

15. **(2 punti)** Che cos'è la *catarsi* nella definizione aristotelica della tragedia?

16. **(2 punti)** Definisci l'*atarassia* e indica le due scuole ellenistiche che ne fanno il fine della vita.

17. **(2 punti)** Che cos'è per gli stoici la *rappresentazione catalettica*?

18. **(2 punti)** Che cos'è l'*epoché* e, secondo Sesto Empirico, da che cosa nasce?

19. **(2 punti)** A chi appartiene ciascuna espressione? a) «l'uomo è per natura un animale politico»; b) «la morte non è nulla per noi»; c) «non più questo che quello»; d) «pensiero di pensiero».

20. **(2 punti)** Metti in ordine di nascita: Epitteto, Aristotele, Crisippo, Cicerone, Arcesilao, Zenone di Cizio.

3. Analisi del testo (30 punti)

Leggi il passo e rispondi alle domande. Marco Aurelio, imperatore dal 161 al 180 d.C., scrisse in greco i *Ricordi*, riflessioni rivolte a sé stesso. In questo capitolo del libro IV parla del «ritiro» in sé stessi.

> Gli uomini cercano luoghi in cui ritirarsi, case di campagna, spiagge, montagne; e anche tu sei solito desiderare moltissimo cose simili. Ma tutto questo è proprio di chi non è filosofo, poiché puoi ritirarti in te stesso nell'ora che vuoi. In nessun luogo infatti un uomo si ritira in maggiore tranquillità e libertà dagli affanni che nella propria anima, soprattutto se ha dentro di sé pensieri tali che, appena si volge a essi, si trova subito in perfetta serenità; e per serenità non intendo altro che il buon ordine. Concediti dunque continuamente questo ritiro e rinnova te stesso; e siano brevi ed essenziali i principi che, appena li incontri, basteranno a lavare via ogni afflizione e a rimandarti senza insofferenza alle cose a cui ritorni.
>
> Di che cosa infatti sei insofferente? Della malvagità degli uomini? Richiama alla mente il giudizio che gli esseri razionali sono nati gli uni per gli altri, che sopportare è parte della giustizia e che sbagliano senza volerlo. […] Sei insofferente di ciò che ti assegna l'universo? Richiama l'alternativa: o provvidenza o atomi, e tutte le prove che il mondo è come una città. […]
>
> Tra i principi più a portata di mano siano questi due: uno, che le cose non toccano l'anima, ma stanno fuori, immobili, e i turbamenti vengono soltanto dal giudizio interiore; l'altro, che tutte queste cose che vedi tra poco cambieranno e non saranno più. Il mondo è mutamento, la vita è opinione.
>
> (Marco Aurelio, *Ricordi* IV 3, 1–4, con tagli; traduzione della redazione)

21. **(6 punti)** Qual è la tesi del passo? Riassumi in quattro o cinque righe i passaggi del ragionamento.

22. **(8 punti)** Spiega le frasi «gli esseri razionali sono nati gli uni per gli altri» e «il mondo è come una città»: a quale dottrina stoica rimandano? Collega la risposta al cosmopolitismo e all'idea di *logos* comune.

23. **(8 punti)** «O provvidenza o atomi»: quali due scuole sono indicate da questa alternativa? Che cosa pensano del mondo? Perché, secondo te, Marco Aurelio può usarla per calmarsi qualunque delle due sia vera?

24. **(8 punti)** «Le cose non toccano l'anima [...] i turbamenti vengono soltanto dal giudizio interiore». Confronta questo principio con il *Manuale* di Epitteto e con l'etica di Epicuro: che cosa hanno in comune, che cosa li distingue?

4. Trattazione sintetica (2 tracce su 3, 15 punti ciascuna: 30 punti)

25. **(15 punti)** Che cos'è la felicità? Confronta la risposta di Aristotele nell'*Etica Nicomachea* con quella di Epicuro.

26. **(15 punti)** La natura e il divino: esponi la concezione del cosmo di Aristotele e quella degli stoici, soffermandoti sul motore immobile e sul *logos*.

27. **(15 punti)** Si può conoscere la verità? Esponi la risposta di Aristotele (sillogismo, dimostrazione, principi), quella degli stoici (rappresentazione catalettica) e la critica degli scettici.

Tabella V3.1 Griglia di valutazione della verifica di fine parte III.

Sezione	Esercizi	Criteri	Punti
1 · Scelta multipla	1–10	2 punti per risposta corretta, 0 se errata o mancante	20
2 · Lessico e cronologia	11–20	2 punti se la risposta è completa e precisa, 1 se parziale o imprecisa, 0 se errata o mancante	20
3 · Analisi del testo	21–24	6 + 8 + 8 + 8 punti, come indicato per ogni domanda	30
4 · Trattazione sintetica	2 tracce su 3 (25–27)	per traccia, 15 punti: contenuti 6, lessico 3, organizzazione e coerenza dell'argomentazione 4, riferimenti ai testi 2	30
Totale		voto in decimi = punteggio : 10, arrotondato al mezzo voto (sufficienza: 60 punti = 6)	**100**

Soluzioni

Sezione 1 (2 punti per risposta corretta, 0 per risposta errata o mancante).

1. C. È la numerazione Bekker: pagina, colonna, riga dell'edizione di Berlino (1831) (capitolo 8).

2. A. La dimostrazione è il sillogismo scientifico; B e C descrivono le premesse della dialettica (gli *endoxa*, le concessioni dell'avversario), non della scienza (capitolo 8).

3. D. Le opere essoteriche, destinate al pubblico, sono andate perdute; restano i testi di scuola, dallo stile asciutto e pieno di rimandi (capitolo 8).

4. B. Ogni elemento ha un luogo naturale e, se non è ostacolato, vi si dirige in linea retta: la terra verso il centro del cosmo (capitolo 9).

5. C. Il bronzo è la causa materiale, la figura la formale, lo scultore l'efficiente, lo scopo per cui la statua è fatta la finale (*Fisica* II 3; capitolo 9).

6. A. *Metafisica* Λ 7 e 9: non crea il mondo e non lo governa provvidenzialmente (capitolo 9). D è il *logos* degli stoici.

7. D. La virtù etica è una medietà relativa a noi tra un vizio per difetto e uno per eccesso (*Etica Nicomachea* II 6–7; capitolo 10).

8. B. Regno → tirannide, aristocrazia → oligarchia, politìa → democrazia (III 7; capitolo 10).

9. C. *Lettera a Meneceo*, D.L. X 124–125 (capitolo 11).

10. B. Dipendono da noi giudizio, impulso, desiderio, avversione; non il corpo, i beni, la reputazione, le cariche (capitolo 11).

Sezione 2 (per ogni domanda: 2 punti se la risposta è completa e precisa, 1 se è parziale o imprecisa, 0 se è errata o mancante).

11. La sostanza è la prima categoria, ciò che esiste per sé ed è soggetto delle altre. Sostanza prima è l'individuo (questo uomo, questo cavallo); sostanze seconde sono specie e generi (uomo, animale) (capitolo 8).

12. È la cosa concreta, unione inseparabile di materia e forma: in una statua di bronzo la materia è il bronzo, la forma è la figura (capitolo 9).

13. La potenza è la capacità determinata di diventare o fare qualcosa (il seme che può diventare albero), l'atto la sua realizzazione (l'albero). Per Aristotele l'atto è anteriore alla potenza (capitolo 9).

14. La virtù etica è una medietà rispetto a noi tra un vizio per eccesso e uno per difetto, stabilita dalla ragione e dal saggio; non è mediocrità perché, quanto al valore, è un vertice, e non esiste un giusto mezzo per le azioni cattive in sé (capitolo 10).

15. È la «purificazione» delle emozioni di pietà e paura prodotta dalla tragedia (*Poetica* 6, 1449b24–28); il significato preciso è discusso dagli interpreti (capitolo 10).

16. Assenza di turbamento dell'anima. È il fine per gli epicurei (insieme all'*aponia*) e per gli scettici, per i quali segue alla sospensione del giudizio (capitolo 11).

17. È la rappresentazione che proviene da ciò che esiste, conforme a ciò che esiste e impressa nell'anima, così chiara da non poter venire da ciò che non esiste: è il criterio della verità, a cui il saggio dà l'assenso (D.L. VII 46; capitolo 11).

18. È la sospensione del giudizio, un arresto del pensiero per cui non si afferma né si nega nulla. Nasce dall'isostenia, l'uguale forza degli argomenti contrapposti (*Schizzi pirroniani* I 8–10; capitolo 11).

19. a) Aristotele, *Politica* I 2 (capitolo 10); b) Epicuro, *Lettera a Meneceo* e *Massime capitali* II (capitolo 11); c) Pirrone e gli scettici (D.L. IX 61; capitolo 11); d) Aristotele, il motore immobile, *Metafisica* Λ 9 (capitolo 9). Mezzo punto per ogni abbinamento corretto.

20. Aristotele (384 a.C.) → Zenone di Cizio (c. 334 a.C.) → Arcesilao (c. 316 a.C.) → Crisippo (c. 280 a.C.) → Cicerone (106 a.C.) → Epitteto (c. 50 d.C.). 2 punti se l'ordine è tutto corretto, 1 punto con un solo scambio tra due nomi vicini, 0 altrimenti.

Sezione 3 (punteggio indicato per ogni domanda).

21. (6 punti) Tesi: il vero ritiro non è in un luogo, ma nella propria anima, dove si trova la serenità, cioè il buon ordine. Passaggi: 1) critica della ricerca di luoghi di riposo; 2) il ritiro interiore è sempre possibile; 3) servono principi brevi ed essenziali, da avere pronti; 4) applicazione a due cause di insofferenza (gli altri uomini, ciò che accade nell'universo); 5) i due principi finali: le cose non toccano l'anima; tutto muta. Griglia: 2 punti per la tesi, 4 per i passaggi.

22. (8 punti) Rimandano alla dottrina del *logos* comune: tutti gli uomini partecipano della stessa ragione, che è la ragione divina che governa il cosmo; perciò sono parenti e concittadini, e il cosmo è l'unica vera città (cosmopolitismo; *Ricordi* II 1, IV 4, VI 44). Ne derivano la collaborazione, la sopportazione come parte della giustizia, l'idea che chi sbaglia lo fa senza volerlo (intellettualismo di origine socratica). Griglia: 3 punti per il *logos* comune, 3 per il cosmopolitismo, 2 per i riferimenti.

23. (8 punti) Provvidenza: gli stoici, per i quali il mondo è governato dal *logos* divino, provvidenza e destino; atomi: gli epicurei, per i quali il mondo nasce dall'incontro casuale degli atomi nel vuoto e gli dèi non se ne occupano. Se c'è la provvidenza, ciò che accade è parte di un ordine razionale e va accettato; se ci sono solo atomi, non c'è nessuno contro cui sdegnarsi, e il turbamento resta comunque inutile. In entrambi i casi l'insofferenza non ha ragione: è un argomento per casi. Griglia: 3 punti per le due scuole, 3 per le dottrine, 2 per l'argomento.

24. (8 punti) In comune: il turbamento nasce dalle opinioni, non dalle cose; la filosofia cura correggendo i giudizi (Epitteto, *Manuale* 5: «turbano gli uomini non le cose, ma i giudizi sulle cose»; Epicuro: la paura della morte e degli dèi nasce da opinioni false, i desideri vani da opinioni vuote). Differenze: per gli stoici il bene è la virtù e le cose esterne sono indifferenti; per Epicuro il bene è il piacere come assenza di dolore e turbamento, e il dolore del corpo è un male reale, che si sopporta pensando che è breve o lieve. Diverso anche il rapporto con gli altri: l'imperatore stoico torna ai suoi doveri, l'epicureo vive nascosto. Griglia: 3 punti per il confronto con Epitteto, 3 con Epicuro, 2 per le differenze.

Sezione 4 (per ogni traccia, 15 punti: conoscenza dei contenuti 6, correttezza del lessico 3, organizzazione e coerenza dell'argomentazione 4, riferimenti ai testi 2).

25. Traccia: (1) Aristotele: la felicità è il fine ultimo, perfetto e autosufficiente; con l'argomento della funzione è attività dell'anima secondo virtù in una vita compiuta; servono anche beni esterni; la vita più felice è quella contemplativa (I 7; X 7; capitolo 10). (2) Epicuro: il fine è il piacere, inteso come assenza di dolore e turbamento (*aponia* e *atarassia*); si raggiunge con la distinzione dei desideri e con la saggezza; le virtù sono inseparabili dal piacere (D.L. X 127–132; capitolo 11). (3) Confronto: per entrambi la felicità richiede ragione e virtù; ma per Aristotele è attività e realizzazione, per Epicuro stato di quiete; Aristotele valorizza la città, Epicuro il ritiro e l'amicizia.

26. Traccia: (1) Aristotele: cosmo geocentrico, finito, eterno; mondo sublunare dei quattro elementi e sopralunare dell'etere; il motore immobile è atto puro, pensiero di pensiero, muove come oggetto d'amore, non crea e non governa provvidenzialmente (capitolo 9). (2) Stoici: tutto è corpo; due principi, materia passiva e *logos* attivo, *pneuma* che pervade tutto; il dio è immanente, è provvidenza e destino; ciclo di ecpirosi e rinascita (capitolo 11). (3) Confronto: trascendenza contro immanenza; finalismo in entrambi, ma provvidenza solo negli stoici.

27. Traccia: (1) Aristotele: la scienza è dimostrazione, sillogismo da premesse vere e prime; i principi si raggiungono per induzione e sono colti dall'intelletto; il principio di non contraddizione si difende per confutazione (capitolo 8). (2) Stoici: ogni conoscenza parte dalle rappresentazioni; il criterio è la

rappresentazione catalettica, a cui si dà l'assenso; la scienza appartiene al saggio (capitolo 11). (3) Scettici: Arcesilao e Carneade negano che esista una rappresentazione che non possa essere falsa; Sesto oppone argomenti di uguale forza e sospende il giudizio; i tropi di Agrippa (regresso, ipotesi, circolo) colpiscono ogni dimostrazione, compresa quella di Aristotele (capitolo 11).